

STAMATTINA SU DUE TAVOLI

I sindacati incontrano l'azienda

Marchet (Fit Cisl): «Svendita». Favero (Faisa): «Non siamo positivi»**BELLUNO**

Vigilia di riunione. Per capire se passeranno un buon Natale e avranno anche un felice anno nuovo, le rappresentanze sindacali dei lavoratori di Dolomitiabus saranno già stamattina nella sede cittadina dell'azienda di trasporto pubblico, in via Col da Ren: alle 9, la Filt **Cgil** con Giuseppe Sacchet e alle 11 Faisa, Cisl e Uil con Mario Favero, Renato Marchet e Maurizio Boaretto. Separati in casa e divisi su due tavoli. Sarà così, almeno fino

all'anno prossimo, per quello che se ne sa, poi le tre sigle potrebbero tornare insieme.

Qualche preoccupazione c'è e i sindacalisti non fanno niente per nasconderla dietro l'albero o il presepe: «È un incontro urgente, nel quale l'azienda dovrà dirci cosa sta succedendo», spiega Favero, «per il momento, posso solo dire quella che è la mia impressione e non è positiva. Aspetto di conoscere tutti i dettagli di questo passaggio del testimone, perché non ne so ancora niente. Mi auguro che qualcosa possa cambiare in meglio,

detto che passiamo da una multinazionale a un'azienda italiana. Nei prossimi giorni, saremo in grado di fare un quadro più puntuale della situazione: al momento, non ho elementi per dire di più».

La butta sul piano economico Renato Marchet: «Mi pare più una svendita che una vendita vera e propria. A mio avviso, 6,2 milioni di euro sono pochi, per il valore che può avere la nostra azienda e allora vorrei capire perché Ratp Dev ha lasciato per questa somma. Francamente non sono positivo, almeno per adesso, a parte

che mi risulta che non ci sia ancora niente di ufficiale. C'era anche Bus Italia, che fa capo alle ferrovie dello stato, tra i soggetti interessati e fino a quando non ci saranno certezze meglio rimanere prudenti e attendere di avere qualche certezza in più. Innanzitutto, andiamo a parlare con i vertici dell'azienda, in maniera che si sappia quello che sta accadendo proprio davanti ai nostri occhi. Ma se in giro sento diversi commenti incoraggianti, soprattutto da parte del mondo politico o anche di Dolomitiabus, il nostro non può esserlo ancora».

(g.s.)**Un mezzo di Dolomitiabus**